

AS SOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica.
 Uline a domicilio . . . L. 10
 In tutto il Regno . . . » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato . Cent. 5
 arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INFORMAZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono incassate.
 Il giornale si vende all'Edicola del Tabacchi in piazza V. E. in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin.

FENOMENI PARLAMENTARI

Erano, tra gli altri, due deputati, che si mostravano contrari alla legge sulle ferrovie, il Baccarini ed il Gabelli, e che quindi sembrava dovessero entrambi far sentire la loro voce alla Camera. Ma entrambi furono assenti; anzi il secondo in un suo articolo pubblicato tempo fa aveva aspramente censurato quella legge, dicendo nel tempo stesso, che non sarebbe andato alla Camera ad oppugnarla. Si contentava di un articolo! Si vorrebbe però sapere perchè egli resta deputato.

Un altro, il Nicotera, espresse alla Camera la sua opinione contraria alla intempestiva discussione della legge della riforma provinciale e comunale. Però disse, che se Crispi voleva si discutesse, egli avrebbe assentito a farlo; e ciò forse perchè gli basta per ora che il Crispi gli abbia affidato i pieni poteri per maneggiare le elezioni comunali di Napoli a suo modo ed a modo di entrambi.

Si fece pubblicare dalla stampa ministeriale, non meno che mestierante come la chiamò il Crispi, che egli avrebbe sciolto la Camera, se non si discuteva proprio subito la riforma provinciale e comunale; mentre molti giornali della maggioranza dicevano, che i deputati avrebbero lasciato deserta la Camera, ora si dice che se si vuole discutere la legge proprio adesso, non meno di cento di quei centesimati, che si erano iscritti per avere la parola su quella legge, ritireranno la loro domanda di parlare, perchè la legge possa passare a tamburo battente. Sarebbe assurdo anche questa una rinuncia alla discussione per far piacere al dittatore. Si va poi anche pronosticando una crisi ministeriale, per sostituire alcuni ad altri ministri, e foggare tutto il nuovo ministero alla giacchina.

La stampa crispiana a quelli che dicono non essere abbastanza nota e discussa la nuova riforma dal più interessato, cioè dai Comuni, dice che tutti hanno avuto abbastanza tempo per discuterla.

I radicali ed i clericali sono forse contenti che passi l'estensione del voto

amministrativo a tutti quelli che hanno il voto politico; gli uni perchè sperano di essere vincitori mediante le plebi delle grandi città, gli altri mediante quelle dei Comuni rurali.

Non è da meravigliarsi che questi e quelli vadano d'accordo, come tante volte. Noi vedremo dunque anche questa; e paghi chi deve quello che piace a tutti coloro che non pagano nulla.

Ma, disse il Crispi, colla legge attuale, egli non può governare. Vedremo adunque come egli governerà bene dopo. Intanto si progredisce col governar male. Anche presso di noi, ad imitazione della Francia, ci sono di quelli, che sperano di andare al potere mandando a male la cosa pubblica.

P. V.

LA ROMA CAPITALE DELL'ITALIA

procede sempre più avanti nella guerra che fa agli ozii della Roma papale, non solo in se stessa, ma tutto attorno a sé.

Oramai si diramano le ferrovie in tutte le direzioni, cosicchè da qui a pochi anni si potrà dire, che tutte le ferrovie conducono a Roma. Ora si approfitta delle acque dei fiumi per le industrie. Dopo che i principi Odescalchi hanno creato alla Marinella ed a Ladispoli delle magnifiche stazioni di bagni marittimi, di cui anche il nostro giornale ha riferito, si vuole costruire un'altra ferrovia, che per la più breve vada a Laurento dove pure si creerà un'altra stazione di bagni.

Quello che più importa si è, che il principe Odescalchi vuole apportare nelle vaste sue terre della Campagna Romana dei coloni condottivi dalle Romagne. Se così faranno altri di quei ricconi, la Campagna Romana cesserà di essere quel malsano deserto, a cui venne ridotta per la colpevole incuria, o per l'ignoranza del Temporale. Facciamo voti, perchè questa trasformazione si compia assai presto, cosicchè la nuova Roma si trovi circondata anche da un territorio popolato in quei luoghi dove, dopo la caduta di Roma antica, erano andate depredando molte città latine delle quali non resta più che il nome.

Nella classe povera e nella nascente borghesia, i costumi rimasero sempre castigati. V'eran però certe classi di persone, le quali per nulla cedevano ai signori in fatto di dissolutezze; intendiamo qui parlare dei preti e dei frati, i quali in verità non hanno mai avuto fama di castità in nessun paese cattolico; e a prova di ciò basta pensare che specialmente i frati fornirono non pochi soggetti ai racconti licenziosi dei novellieri di quel tempo d'ogni paese. Le cause però di questa scostumatezza si debbono attribuire al celibato e all'ozio monastico.

Oltre gli ecclesiastici, nel medio evo, c'erano altre persone di vita scostumata, cioè gli uomini d'arme. In seguito alle Crociate, i costumi peggiorarono in generale; onde S. Luigi, Re di Francia, dovette far pubblicare una legge contro la dissolutezza generale.

Nel medio evo, il grado di costumatezza e civiltà era differente a seconda dei paesi. Nella Germania, a mo' di dire, la cavalleria fu meno cavalleresca che altrove. Quindi assai più liberi i costumi. Sono celebri le antiche principesse germaniche per i peccati specialmente di ubbriachezza.

Nell'Italia nostra, i caratteri sopra detti, furono più o meno pronunciati, a seconda dei popoli e delle regioni. Così fioriva nel settentrione il feudalismo, nei mezzodì poco; conservate le tradizioni latine nel centro. (1)

Ma in nessuna parte d'Italia, la feudalità assunse le brutalità degli altri

(1) Gabba, op. cit.

Quando vedremo anche fatti canali di scolo e prosciugati gli stagni presso la bocca del Tevere, la trasformazione sarà tale che si potrà chiamare tutta l'Europa a celebrare il giubileo dell'Italia liberatrice del Papa dalla catena del Temporale, che dell'amorevole padre dei figli di Dio faceva un tiranno qualunque odiato e maledetto, perchè non sapeva esercitare il suo mestiere. Beati quelli che potranno assistere a quella festa.

Al Trastevere si è eretta la scuola popolare dedicata alla Regina Margherita con tutte le comodità; e la Regina invitata ad inaugurarla vi fu accolta dal Popolo con tutte le feste. Si lavora adunque anche a Roma per le nuove generazioni e presto se ne accorgeranno anche i Temporalisti del terreno cui vanno ogni giorno perdendo. Sic transit gloria mundi.

P. V.

MORTI DI FREDDO

Una strana domanda
del nostro Ministero del Commercio

La Gazzetta del Popolo ha da Montevideo in data 9 giugno:

E' comparso un freddo intenso che non la cede certo a quel che si prova in Torino a dicembre, e che ha pure già fatte le sue vittime. Poiché se quest'America così ricca non rifiuta mai il pane a tutti i suoi abitanti, non è così per un tetto con cui ripararsi dalle intemperie della stagione invernale per quanto breve, tanto più cattiva. E l'altra notte parecchi disgraziati sono morti, assiderati dal freddo.

Di questi giorni ho visto arrivare a questa Camera Italiana di Commercio una lettera dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, da Roma, che val la pena di essere citata a modello del come son note queste regioni là appunto dove dovrebbero conoscerle a puntino. Nella lettera in parola si domanda adunque un campionario della biancheria da uomo usata in questi paesi, pel Museo Commerciale di Milano.

Ma proprio ci si crede pari agli abitanti del centro d'Africa e delle isole minori della Polinesia?

Ma così sono conosciute in Italia le nazioni che ospitano le sue più numerose e migliori colonie? Ma dunque non si sa che le principali Case industriali e commerciali di Nord America, come d'Inghilterra, ed ora anche di Francia

paesi! E' vero che c'erano molte lotte intestine le quali sciupavano il carattere e la prosperità nazionale; ma però sempre saldo appo noi rimaneva il rispetto alle donne. E da qui viene, che non c'è gloriosa pagina nel medio evo, che non parli di una donna illustrata o con guerreschi atti o con opere scientifiche e letterarie. E si può ben dire che fin d'allora cominciò per l'Italia l'alto onore di avere quella serie non interrotta d'illustri donne, superiori di numero a tutte quelle degli altri Stati. Citeremo qui alcuni nomi delle più illustri, che l'annoverare tutte, sarebbe lungo e ci vorrebbe una degna cornice e non questi poveri e magri cenni: Piccarda Donati, Eleonora d'Arborea, Ginevra de' Sismondi, Rosa Salimbeni, (1) Ippolita Azzi, Marzio Ubaldini, Abella, Bettina Dalto, Novella, e tutta quell'altra eletta schiera.

La famosa censura dell'Alighieri contenuta nel 23° canto del Purgatorio, non si attaglia a tutte le donne del suo tempo, ma a quelle della città dei fiori. Pochi anni dopo la morte di Dante, apparve S. Caterina da Siena, vero miracolo di virtù e sapienza che non onorò solo l'epoca, ma la nazione intera. Al l'uscire del Medio Evo, la cultura intellettuale parve volesse rinascere, e con essa scienze ed arti. Cominciarono nuove politiche ispirazioni; e allargaronsi commerci, la società insomma pareva avesse ricevuto un nuovo, salutare impulso, e quindi anche la condizione delle donne mutò. Diventarono

(1) Di Siena antichissima famiglia.

e Germania, mandano ogni anno attivi rappresentanti a far conoscere e vendere i loro prodotti?

Io credo che questa Camera di commercio si limiterà semplicemente a invitare il Museo di Milano a provvedersi del richiesto campionario in qualunque negozio di biancheria in quella città, a patto che sia ottimamente confezionata.

Mi pare però che non si farebbe male a dar opera seria e costante per diradare la nebbia veramente ancor troppo fitta che avvolge questi usi e costumi dei produttori italiani, e che poi troverebbero campo così ben preparato a buoni affari.

Sarebbe pure tempo che il governo italiano si risvegliasse una volta, poichè è un po' vergognoso che l'Italia tenga quasi l'ultimo posto per importanza di transazioni commerciali con questi paesi ove la gran maggioranza delle Case del grosso e piccolo commercio appartiene ad italiani.

Il viaggio del Principe di Napoli

Si ha da Londra 5.

La notizia che il Principe di Napoli non si recherà a Londra fece impressione nella colonia italiana e negli espositori.

Si ritiene che le parole pronunciate dal senatore Rossi al Senato abbiano influito su questa risoluzione.

L'on. Bonghi pubblica una lettera confutando gli erronei apprezzamenti del senatore Rossi medesimo.

A questo telegramma la *Perseveranza* fa la seguente osservazione:

« A noi consta che la visita del Principe Ereditario a Londra non è stata abbandonata, ma solo protratta al mese di ottobre, e che S. A. sarà allora accompagnata dal suo governatore colonnello Osio, dal tenente generale Morra di Laviano, e dal cav. Brancaccio. »

L'ultimo numero dell'*Esercito italiano* dice però che il viaggio del Principe Ereditario a Londra non è punto rimandato, ma che è anzi imminente.

Ragazzi suicidi perchè bocciati agli esami

A Palermo due ragazzi quindicenni studenti nella terza ginnasiale, perchè bocciati all'esame di latino, si suicidarono.

Uno si avvelenò col laudano, l'altro col cianuro di potassio. Uno di essi era figlio di un farmacista, nella bottega del quale aveva presi i veleni.

più colte, e parteciparono più alla vita sociale.

XII.

Giacchè calza a cappello col soggetto, vogliamo dare uno sguardo alla Francia a quei tempi, perchè è inverosimile quello che di noi dissero i Francesi, ovverossia che la corruzione sia stata portata a casa loro da noi. Basta dare uno sguardo agli scandali dei loro legittimi Re, che nelle orgie, superavano gli antichi baccanali, e ancora al contagio della loro odierna letteratura, figlia sempre di quella lingua francese che fece la sua comparsa nel mondo, qual lingua d'amore per eccellenza. In Francia, dall'11 al 15 secolo le dame, comprese le Principesse del sangue, erano in situazione affatto secondaria; s'inginocchiavano davanti ai Principi, a cui davano del Monseigneur.

Ma Anna di Bretagna, cominciò a popolare le Corti di dame; e dietro questo esempio, tutte le altre corti si popolarono. Ma questo costume da innocente che era, diventò causa di corruzione, quella corruzione che spodestò i Re, se non li mandò sul patibolo. E di questo genere di corruzione, più o meno dire che fu maestra la Francia; e che estese i suoi effetti da popolo a popolo. Francesco I°, non seppe resistere alla sua sensualità e tollerò i licenziosi costumi di Corte.

E' a tutti noto come la femminilità di quei Re spesso volte permetteva alle dame di immischiarsi nelle faccende dello stato, di sfogare le loro passioni in intrighi, più di una volta allo stato dan-

La vera cagione del divorzio di Re Milano di Serbia

Un alto personaggio serbo assicurò il corrispondente viennese del *Secolo* che Re Milano di Serbia è istigato al divorzio dalla regina dalla moglie del ministro Ristic, che è una donna bellissima, vive da due anni in concubinato col re, e vorrebbe anch'essa divorziare dal marito.

La moglie di Ristic suferà in bellezza la regina Natalia; ha forme giunoniche, ed è figlia del governatore della Georgia.

La regina Natalia di Serbia appena seppe che il re Milano aveva inoltrato la domanda di divorzio, indirizzò al metropolita di Serbia il seguente telegramma:

« Il re mi scrive che ha chiesto il divorzio. Nè il diritto canonico, nè il diritto civile, permettono il divorzio senza plausibili motivi. »

« Sapendo che nella situazione tali motivi non esistono, io non vi acconsentirò mai. »

« Confido nella giustizia di Dio. »

Natalia.

Wiesbaden, 6. Il ministro della guerra di Serbia Protie e il vescovo Zimitije sono arrivati per trattare con la regina Natalia la questione della domanda di divorzio e le condizioni poste da Milano per ritirarla.

La Francia e Massaua — Il trattato di commercio — La attitude del Principe Bismarck

Telegrafano da Parigi in data 5 corr.:

« La stampa si occupa dell'affare di Massaua, dicendo che l'Italia viola colà le capitazioni, ed incita il ministro ad usare dell'energia. Le trattative si fanno a Roma. »

Vi è però un precedente di due anni fa. L'anno allora ministro degli esteri Flourens accampava le stesse pretese, poi, dietro osservazioni del nostro ambasciatore Menabrea, le abbandonò.

I bureau del Ministero del commercio non vogliono il trattato di commercio coll'Italia; e moltiplicano le difficoltà, facendo credere che siano concessioni quelle che non lo sono. Invece, il Floquet e il Goblet vorrebbero intendersi, ma non sanno liberarsi dalla prevalenza del bureau. A impedire, da parte loro, un atto energico della loro volontà a favore del trattato, contribuisce la politica dell'on. Crispi, che,

nosissimi. La rottura fra Francesco I°, e il Connestabile di Borbone avvenne per opera d'una donna; la spedizione di Lautrec a Milano, fu mandata a vuoto dalla madre di Francesco I° per ira contro la sorella del maresciallo, amante del Re, suo figlio Enrico II. e la celebre Caterina de' Medici, convertirono la corte in un vero bordello. Caterina de' Medici, italiana, imparò a Parigi in fatto di licenze di certo di più di quello che essa insegnò. Da questi due sposi, nacquero poi i degni figli Carlo IX, Enrico III e Margherita di Navarra, sposa poi a Enrico IV, dei quali si potrebbe dire come Tacito di Caligola « di vita, di morte e di memoria infame. »

In pari tempo la Corte di Francia era diventata un modello nelle arti del lusso, onde all'antico impero della lingua e delle scostumatezze, si veniva propagando negli altri popoli quello delle mode e delle opinioni francesi.

Per dare un'idea della frivolezza delle arti della comparsa alla Corte di Francia, basti dire che Enrico III, fece diffondere di parecchie ore la cerimonia del suo matrimonio perchè non s'era ancora insaldato il collare, che amava stirare da sé. Sotto Luigi XIII e Anna d'Austria mancò per qualche tempo il cattivo esempio del Sovrano, ma c'era ben il cardinale di Richelieu che dominava colla corruzione e col timore. E sotto la reggenza di Anna d'Austria, sotto l'esempio del Mazzarino e delle sue nipoti, i costumi di Luigi XIII e XIV caddero in oggi sconosciuti. La vedova regina non andava essa pure esente da sospetti; e le sue filles d'honneur, erano,

anche tenuto conto dell'alleanza colla Germania, qui si giudica troppo ligio verso di essa.

L'attitudine del Principe di Bismarck verso l'Alsazia e la Lorena si inacerbisce, perchè egli spera che la Russia si distacchi dalla Francia, la quale comincia a sentirsi isolata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 6 luglio

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Saracco presenta i provvedimenti ferroviari, che vengono deferiti alla commissione permanente di finanza.

Discutonsi a approvansi i due primi articoli del progetto sulla Scuola Normale di Giunonica in Roma. Levasi la seduta alle 6.45 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Si comincia la discussione della legge comunale e provinciale.

Colombo dice che limiterà le sue osservazioni all'allargamento del diritto elettorale e al pareggiamento di esso a quello politico. L'oratore lamenta che la commissione, non ricercò nemmeno la garanzia che gli elettori sappiano leggere e scrivere, e osserva che due milioni e mezzo di elettori saranno non abili.

Dimostra con molti argomenti lo scompiglio che avverrà nelle amministrazioni locali da riforme così radicali e punto necessarie e urgenti. Conclude dichiarando che voterà contro la legge.

Lucca dice che voterà la legge, pur rimanendo agli antipodi di Fortis. Egli accetta la lotta contro coloro che sperano di sfruttarla a loro beneficio.

Se però è fautore dell'argomento del diritto elettorale amministrativo, intende però che sia circondata tale riforma da efficaci cautele e tali non sembrangli quelle proposte dalla commissione.

Esamina varie disposizioni della legge. Ha forti dubbi sull'applicazione dei razzisti.

Conclude domandando al presidente del Consiglio, se le proposte della commissione relative alla tutela, come funzione di governo, possano essere un freno sufficiente, possano rispondere ai bisogni del paese.

Levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana.

In principio della seduta si vota a scrutinio segreto il progetto ferroviario che risulta approvato con voti 192 contro 60.

Ad analogo domanda di Graciani e Valle, Grimaldi risponde che la filosofia è comparsa in alcuni comuni dell'isola d'Elba e a Pittigliano, provincia di Grosseto. Vengono già prese le opportune disposizioni.

Riprendesi quindi la discussione sulla riforma provinciale e comunale.

Lucchini Giovanni non approva le disposizioni circa all'allargamento del voto amministrativo. Il Comune, dice l'oratore, non è un organismo politico, ma un'aggregazione d'interessi che con-

meno una, celeberrima in ogni sorta di vizi e accuse perfino di procurare gli aborti. E quindi, natural conseguenza di questi turpi fatti, che le donne perdessero moltissimo in reputazione.

Luigi XIV, fu famoso non solo per il suo sfarzo, che per la sferatezza delle sue cupidigie, e ciò ebbe per conseguenza la massima corruzione fra le classi più elevate.

Le dame gareggiavano nel sedurre il Re Sole, il quale amareggiava colla Vallière e con altre, sotto gli occhi della propria Corte. Principi e Principesse seguivano l'esempio del Re: il Delfino aveva per amante una cameriera. La Duchessa di Montpensier, nipote di Enrico IV, s'innamorò di Lanzum a 53 anni, dal quale poi dovette separarsi per i brutali di lui trattamenti.

A questi mali si aggiungono gli avvenimenti che commettevano le dame per liberarsi dal giogo, celebre fra le altre è la marchesa di Brinvilliers, che avvelenò marito, figlio e fratello.

Al tempo del matrimonio di Luigi XIV ci fu un po' di tregua nelle sconcezze di Corte, ma sotto la reggenza superarono le passate. Il Reggente, il Cardinale Dubois, il Duca di Richelieu e la Tencin, con gran stuolo di uomini e donne reclutate perfino nelle più basse classi sociali, rinnovarono a Versailles le orgie di Tiberio.

Succedevano poi i duelli, ma non fra uomini, ma fra donne, come fecero la Principessa di Polignac e Mlle di Neale

viene perciò diriger con una buona ed equa amministrazione.

Conclude augurando al paese la libertà, sfuggendo però ai pericoli dell'apprentissage della libertà.

Sonnino critica diversi punti della legge e deplora che si voglia escludere una gran parte dei censiti, cui si richiede una certa istruzione che ora non hanno e per molto tempo ancora non avranno.

Escludendo gli analfabeti si esclude gran parte dei censiti dei piccoli comuni.

Critica il sistema proposto per la votazione.

E' favorevole al sindaco elettivo; chiede però come il governo provvederà quando l'elezione del sindaco avrà un carattere prettamente politico. Non crede che coi mezzi proposti, si ripari agli abusi della questione finanziaria dei Comuni.

Dice che nella compilazione della presente legge si sono tenute presenti solo le grandi città e poco i piccoli comuni.

Conclude dicendo d'aver presentato un emendamento per ovviare agli inconvenienti da lui accennati.

Rinaldi approva la legge. Accetta la estensione del suffragio. Vorrebbe che il sindaco elettivo venga esteso anche ai piccoli comuni.

Fa altre osservazioni su diversi articoli.

Rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7 pom.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

6 luglio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	745.0	745.9	747.4	749.1
Umidità relativa	93	77	76	71
Stato del cielo	misto	cop.	misto	cop.
Acqua cad.	5.2	7.0		
Vento (direz. vel. k.)	N E	S E	N	E
Term. cent.	20.7	21.2	20.7	22.1
Temperatura massima 26.3 minima 16.2				
Temperatura minima all'aperto 16.5				
Minima estrema nella notte 17.4				

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 6 pom. del 6 luglio.

In Europa pressione generalmente bassa specie latitudini settentrionali; Mosca 747, Yarmouth 572, Malta 764.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito, venti generalmente forti al 3° quadrante, centro e sud, mare agitato, piogge leggere a nord, temperatura aumentata.

Stamani cielo sereno al sud del continente ed isole, nuvoloso altrove. Barometro 764 Malta, 760 Sardegna, Roma, Brindisi, alquanto depresso 756 nord; mare mosso.

Probabilità. Ancora venti generalmente freschi del 3° quadrante, qualche pioggia e temporali a nord, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

che si batterono alla pistola, perchè amanti ambedue del Duca di Richelieu.

Alla corte di Luigi XV, al posto della Montespan e della Tencin, successe la Pompadour, la quale inventò il famoso Paro-aux-cerfs, al cui confronto, l'harem de Mussulmani sarebbe stato troppo morale. Col regno di Luigi XV colmavasi la misura del possibile in fatto di scandalo regio; quindi la suprema autorità perdettero ogni diritto al rispetto.

Questa condizione di cose era divenuta oramai impossibile a più sopportarsi, e la spensieratezza della Corte non poteva essere arrestata che con la rivoluzione. E ben se n' avvide Luigi XV quando disse: « après moi le déluge. »

La rivoluzione, era ormai preparata da due secoli, nè la virtù di Luigi XVI poteva impedirla. Negli ultimi due secoli, la Corte di Francia venne corrompendo la nazione tutta, col malo esempio, come tenta oggi corromperla col germe della rivoluzione.

Nei XVIII secolo, la donna per isfuggire al vuoto che sentiva dentro di se, s'appigliò a tutte le bizzarrie possibili.

Divennero le donne curiosissime di nuove scoperte scientifiche e venne in voga l'assistere agli esperimenti, fossero pure anatomici. Ma dove il capriccio femminile si rivelò in tutta la sua vanità fu nel vestire. L'acconciatura del capo era altissima, e una volta (1) comparve una donna portando sul capo un

(1) Gabba ap.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Relazione sul progetto di riordinamento degli Istituti d'emissione.

Onorevoli Colleghi,

Il disegno di legge del quale ci avete commesso l'esame accorda la facoltà di emettere biglietti agli attuali sei istituti d'emissione.

E infatti ragioni politiche e storiche consigliano ancora di confermare a questi istituti il privilegio dell'emissione.

Ma la disposizione ch'è di vitale importanza per il progetto di legge e intorno a cui sorsero le controversie più fervide è quella contenuta nell'art. 5.

Per questo articolo « l'ammontare dell'emissione che potrà essere autorizzata nelle condizioni ordinarie è mantenuto nella somma complessiva di lire 755,250,000 ripartita fra i sei istituti. »

Noi siamo d'avviso che tale limitazione della circolazione cartacea sia necessaria per assicurare il credito del biglietto e per evitare il pericolo d'un disaggio il quale faciliti maggiormente l'esodo dell'oro.

Non occorre richiamare alla vostra attenzione il fatto che la circolazione cartacea attuale eccede il limite prescritto dalla legge vigente e che l'estero, il quale vende all'Italia più di quanto ne esporti, ormai esige d'essere pagato in oro piuttosto che in biglietti.

E infatti il biglietto rappresenta una semplice obbligazione o promessa di moneta effettiva; così che la fiducia a cui ha diritto sta in ragione diretta della sommata moneta che deve garantirlo.

Aumentare adunque ancora la circolazione cartacea, mentre quella metallica difetta, equivale a screditarlo il biglietto, ad accrescere l'aggio e l'uscita dell'oro, rendendo così sempre più gravi le condizioni del nostro mercato. Bene osserva la Camera di commercio di Pavia: la diminuzione della moneta metallica dovrebbe essere un buon motivo per diminuire l'emissione della moneta cartacea, non già per accrescerla.

Saggiamente quindi il disegno di legge mira a ricondurre l'eccessiva emissione entro il limite stabilito dalla legge del 1874, limite che, in tempi normali, appare sufficiente alla vita economica del paese.

Per bisogni urgenti e straordinari del commercio provvede l'art. 4. E affinché l'ammontare della circolazione fiduciaria segua, in logico rapporto, lo sviluppo dei nostri commerci, opportunamente l'art. 5 dispone che in ciascun decennio sia ripreso in esame il limite assegnato alla circolazione per farvi, occorrendo, le modificazioni che saranno necessarie.

Se però facciamo plauso a queste disposizioni non possiamo egualmente approvare quelle degli art. 26 e 36 per i quali lo Stato, usufruendo, per bisogni suoi speciali, di una parte non piccola della emissione degli istituti, viene con ciò a sottrarla dalla circolazione, a privarla, conseguentemente, delle funzioni commerciali che le sono proprie.

Poichè alla emissione fiduciaria si vuole, e giustamente, porre un limite, ci sembra altrettanto giusto che quella limitata emissione debba nella sua totalità concorrere alla circolazione.

E quindi tanto le somme che per l'art. 26 lo Stato si riserva di doman-

mare con una flotta, composto non di soli capelli ma d'oggetti d'arte. L'uso del belletto rosso era così abbondante e comune d'alimentare un commercio ingente. Insomma l'immaginazione femminile, percorse tutte le gradazioni del cattivo gusto; e punto culminante fu il famoso periodo del rococò « regno della caricatura e di una falsa maestà. » (1)

Sull'esempio degli scandali della Corte francese, Carlo II Re d'Inghilterra ornò la sua Corte colla duchessa di Richelieu e con altre le quali fomentarono la dissolutezza di quel principe. Anche la Germania si risentì assai dei vizi della vicina Francia, e a buon diritto si disse che il rococò preparò alla Francia gli umilianti disastri del secolo decimonono.

XIII.

Col rinascimento delle lettere, delle arti e del commercio, anche le dame parvero s'incamminassero a nuova e vantaggiosa condizione. Il rinascimento letterario e classico, emancipò le menti, e allora avvenne una vera rivoluzione nelle idee, sicchè le abitudini ed esteriori forme della convivenza se ne risentirono. In Toscana, le donne avevano sempre conservata l'antica loro dignità; e quivi i fondatori della nuova letteratura innalzarono la donna ad altezza insuperabile. Dante, Petrarca e Boccaccio, non pensarono di trar il loro idealismo dalla cavalleria che allora era in fiore, e che Franco Sacchetti la dava

per morta due secoli prima di Cervantes. Dante attinse l'ispirazione dal Cristianesimo. Il Petrarca anch'egli fu più cristiano che pagano, il Boccaccio più pagano che cristiano, l'Italia non attinse nulla alla cavalleria, ma d'un tratto sorvolando sopra le altre nazioni portò l'ideale femminile al sommo grado. Anche nella cerchia domestica l'autorità della donna era riconosciuta pienamente (1). Poi nel secolo XV i grandi restauratori della filosofia platonica continuarono l'apostolato educativo dell'Alighieri, del Petrarca, del Benivieni e scolpirono sempre più addentro nel pensiero italiano l'ideale d'una beltà femminile « ritraente grazia e maestà dalla cultura e dalla virtù. »

Il secolo XVI poneva i germi d'una prossima decadenza morale. E appunto di questo secolo cominciarono in Francia gli scandali di cui abbiamo tenuto parola.

Cadde la repubblica fiorentina, si estese la dominazione straniera e con essa si estinse la libertà, ciò che fu causa del morale e intellettuale regresso. La dominazione spagnuola non fu punto favorevole al progresso delle scienze, e per sapere quali fossero le cognizioni scientifiche e letterarie in Milano, basta leggere i Promessi Sposi. Il bigottismo spagnuolo pur concorse a peggiorare le condizioni delle donne, come fu nocevolissima alla moralità, quell'austerità di apparenze di cui gli spagnuoli furono maestri.

(1) Confr. Galateo del Gioia, Roberti, Dialogo filosofico intorno al lusso.

dare in anticipazione agli istituti contro deposito di buoni del Tesoro, quanto l'altra anticipazione di l. 68,183,152.24 di cui l'art. 30, dovrebbero, a nostro parere, calcolarsi ad aumento della emissione di lire 755,250,000 fermo sempre l'obbligo della riserva di un terzo in moneta metallica anche per l'ammontare degli importi forniti e da fornirsi allo Stato. In tal modo la circolazione fiduciaria effettiva raggiungerebbe il limite assegnato dall'art. 5 del disegno di legge.

Una importante disposizione è pur quella dell'art. 17 poichè per essa verrebbe abolito il corso legale dei biglietti.

Noi lodiamo senza riserva l'intendimento di rendere facoltativa per i privati l'accettazione dei biglietti, ma non possiamo tuttavia disconoscere che se si attuasse quella misura contemporaneamente al ritiro dei biglietti eccedenti il limite legale e mentre il nostro commercio sta ancora attraversando una fase penosa, si andrebbe incontro al pericolo di gravi perturbazioni economiche.

Sarebbe quindi cauto, ci sembra, di rimettere l'abolizione del corso legale a quando si saranno esauriti gli effetti del nuovo ordinamento degli istituti d'emissione.

Ricondotta l'emissione entro il limite di lire 755,250,000 e circondata, da parte dello Stato, di così rigorose cautele, non sarà certamente una proroga al corso legale quella che potrà scemare al biglietto la pubblica fiducia.

In ogni modo non crediamo sia da accettarsi ciò che dispone l'ultimo capoverso di questo stesso articolo.

Sarebbe infatti troppo grave e forse irrimediabile lo scredito che verrebbe all'istituto quando il Governo si rifiutasse di riceverne i biglietti. D'altronde l'art. 29 costituisce una sufficiente garanzia contro le eventuali infrazioni della legge.

Il Governo dovrebbe quindi, a nostro avviso, accettare sempre nelle proprie casse i biglietti degli istituti d'emissione.

Ci resta da fare qualche osservazione su alcune disposizioni d'ordine secondario.

Il termine di quattro mesi stabilito dall'art. 4 per il ritiro della emissione straordinaria, la quale può essere autorizzata per urgenti necessità, ci sembra troppo ristretto, così che non sempre il provvedimento raggiungerà lo scopo a cui mira. E in vero, come si può a priori ed in via assoluta ritenere che entro quel periodo di tempo debbano essere cessate le cause che avranno autorizzata una straordinaria emissione di biglietti?

Non apparisce poi equo nè forse cauto il disposto dell'art. 7, il quale accorda ai soli istituti minori la facoltà di emettere biglietti di lire 25. Non equo, perchè costituirebbe un privilegio non giustificato da meriti speciali di quegli istituti. E non cauto, perchè se il credito di un istituto minore fosse eventualmente scosso (ed è noto come siano facili gli allarmi del pubblico in materia di credito) i biglietti rifiutati, quando fosse abolito il corso legale, sarebbero quelli di piccolo taglio, i quali principalmente servono alle trat-

tazioni della parte del pubblico più numerosa e più facilmente impressionabile.

Proponiamo quindi che l'art. 7 venga informato ad una perfetta eguaglianza fra i sei istituti.

Mentre lodiamo la prima parte dell'art. 11 ci sembra che il capoverso dell'articolo stesso non risponda agli interessi del commercio, il quale finora usò liberamente e con profitto dei vaglia cambiari emessi dalle Banche.

Non si rileva perchè il disegno di legge stabilisca che i vaglia cambiari, i pagherò, fedi di credito, pagabili a vista in tutte le filiali di ciascun istituto non possano essere emessi per somma inferiore alle lire 1000, mentre quelli pagabili sopra una determinata filiale si possono emettere anche per somme minori.

Se lo Stato, con questa restrizione, vuole che, per i vaglia minori, il pubblico si serva degli uffici postali, crediamo che gli interessi del commercio si potrebbero conciliare con quelli dello Stato prescrivendo che gli istituti non possano emettere pagherò, vaglia cambiari, ecc. inferiori alle lire cento, ma che tutti indistintamente siano pagabili a vista in tutte le filiali di ciascun istituto.

Le tasse che gli istituti dovranno pagare allo Stato a sensi dell'art. 14 ci sembrano troppo gravose.

Noi proponiamo che l'importo di ciascuna delle anzidette tasse sia ridotto alla metà; in via subordinata opineremmo che tanto per l'emissione ordinaria quanto per quella straordinaria dovesse essere stabilita una tassa pari all'uno per cento.

Sarebbe forse desiderabile che la sospensione e la ripresa del cambio per parte di qualche istituto fosse portata a cognizione del pubblico in modo più rapido di quello prescritto dall'art. 19.

Proponiamo pure, per comodità del pubblico, che i biglietti di tutti gli istituti abbiano, per ogni taglio, lo stesso colore e le stesse dimensioni.

E poi superfluo raccomandare che la esecuzione della nuova legge, e specialmente il ritiro della emissione eccedente il limite legale, avvengano gradatamente, in modo da evitare un possibile turbamento dell'economia nazionale.

Udine, giugno 1888

La Commissione

A. MASCIADRI, C. KECHLER, E. MORPURGO

G. VALENTINIS, segretario.

La Camera di Commercio di Udine

sentita e discussa nella seduta del 27 giugno 1888 la riferita Relazione, ad unanimità di voti l'approvò.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il Segretario

Dott. Gualtiero Valentinis

Il Rea Udine? Ci scrivono: Corre voce che il Re nell'occasione che andrà al campo di Pordenone forse verrà anche ad Udine. Ciò veramente non sarebbe nulla di straordinario, perchè noi non avemmo mai l'onore di esser visitati da S. M. mentre altre città d'Italia ciò non possono dire. — Perchè questo estremo lembo di terra dovrà esser sempre dimenticato? Udine considererebbe come un grande avvenimento la venuta dell'Augusto Capo della Nazione.

Alla dominazione spagnuola, subentrò in Italia l'austriaca, la quale riunì gli studi e il costume, e si emancipò dalla bigottaria. Ma il miglioramento durò poco, chè l'Italia, seguendo l'esempio della Francia, s'infacciò; e la nobiltà lombarda fu emula della parigina in fatto di frivolezza. (1) Però nel secolo XVIII, l'Italia faceva un nuovo rinnovamento, specialmente nel settentrione, e l'educazione delle donne veniva guardata con crescente serietà.

E qui facciamo punto. Abbiamo dato un breve sguardo alla condizione delle donne italiane dai primi tempi fino al principio di questo secolo, confrontando la primitiva condizione, con quella degli altri popoli; ma ci siamo astenuti dal dir cosa alcuna de' giorni nostri.

Perchè lo avremmo dovuto fare? Ci sono tante penne in Italia che scrivono sulla donna! E poi su questo giornale è stato scritto altravolta pro e contro l'istruzione delle ragazze, e noi ci riportiamo a quanto abbiamo scritto in risposta all'egregio F. B., e concludiamo con Stuart-Mill che l'innalzamento o l'abbassamento della condizione delle donne, sono il miglior criterio e la più sicura misura della civiltà d'un popolo e di un secolo.

FINE.

(1) V. il giorno del Paria.

(1) Pandolfi, Trattato del governo della famiglia.

Onorificenze. Il nostro comprovinciale signor *Luca Pellegrini*, capitano di lungo corso a riposo, ex Direttore dell'Arsenale della Navigazione a vapore sul Danubio, Vice-Presidente dell'Associazione italiana di beneficenza in Trieste, Cavaliere degli Ordini dei S. S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, venne da S. M. il Re insignito della Commenda di quest'ultimo Ordine. All'egregio vegliando le nostre più cordiali congratulazioni.

Il tema d'italiano mandato dal R. Ministero d'Istruzione ai Licei d'Italia è il seguente: «Come l'Italia, già per secoli divisa, si sia ricomparsa ad unità di Nazione; quali sentimenti, quali propositi ispiri al giovane questo glorioso rinnovamento della patria.»

Il medesimo tema è stato mandato agli studenti licenziandi dai R. Istituti Tecnici.

Giudizioso invero questo confronto che il Ministro Boselli ha voluto fare della valentia dei candidati di Liceo e degli Istituti Tecnici.

Agli Istituti Tecnici venne proposto, a scelta, anche quest'altro tema: «Dalla storia d'Italia tracciate un grande fatto e glorioso al nome italiano; quello narrare succintamente, con qualche considerazione di civile moralità.»

Ospizi marini. Questa mattina, col treno delle 5.11, partirono per Venezia i bambini d'ambo i sessi destinati ai bagni del Lido. Erano tutti giulivi e salutavano i loro genitori che contraccambiavano con baci e strette di mano e qualche lagrima agli occhi.

Presenziava pure lo zelante medico municipale dott. Marzuttini e con tutta premura disponeva le cose per bene. Saluto cordiale ai bambini augurando loro «buona salute».

Nui pure a quei cari mandiamo un saluto; desideriamo che si risanino e ritornino vispi in braccio ai loro genitori.

Come abbiamo detto ieri, li accompagna il bravo signor Cornelio.

Il Reggimento Savoia Cavalleria (3) è partito questa mattina alle 5 per il campo di Pordenone.

Uscirono da Porta Venezia.

Il campo comincia il 10 corr.

Concorso a premi per l'industria del vino da pasto. È aperto un concorso a premi tra le Associazioni e i privati, che esercitano l'industria del vino da pasto.

I premi sono due:

Diploma d'onore di I. classe con lire centomila;
Diploma d'onore di II. classe con lire diecimila.

I premi saranno di preferenza assegnati alle Associazioni od ai privati:

a) che producano la maggior massa di vini con minore numero di tipi;
b) che provino, per mezzo di una serie di annate di vini, la costanza dei tipi preparati e l'attitudine loro a conservarsi;

c) che provino l'importanza del commercio dei propri vini all'estero;

d) che provino di somministrare da più anni i loro vini a trattorie e ad alberghi accreditati tanto in Italia, quanto all'estero;

e) che abbiano altresì per oggetto le industrie dipendenti o affini alla vinificazione, come la utilizzazione delle vinacce per l'acquavite e per l'estrazione del cremortartaro, ecc.;

f) che nelle loro cantine e nei laboratori abbiano introdotto accreditati e perfezionati strumenti e macchine enologiche, ecc.

Le domande dovranno presentarsi al Ministero d'Agricoltura ecc. (Direzione generale dell'agricoltura) entro il 31 dicembre 1889.

Scuole agrarie. Il Consiglio dell'Istruzione agraria ha emesso il parere di portare da tre a quattro anni la durata del corso superiore delle due Scuole di viticoltura ed enologia di Conegliano ed Avellino, e d'istituire due Scuole pratiche di agricoltura a Benevento ed a Cerignola.

Un inconveniente alla ferrovia.

Egregio sig. Redattore,

Mi permette Ella far rilevare sul pregiato di Lei periodico un inconveniente volontario od involontario, che è però argomento... di decenza?

A tutte le stazioni ferroviarie, specialmente delle città, convengono oltre i viaggiatori che partono, amici e congiunti, gli uni ad accompagnare, gli altri ad attendere, vetturali, facchini, e tutte le altre persone che senza partire ne accompagnano alcuno hanno bisogno di recarsi negli altri uffici, alla dogana, ecc. Accade ogni giorno, che all'uno o l'altro di queste cento e cento persone si appalesino urgentissimi dei bisogni... grandi! Or bene non c'è nell'esterno

della stazione alcun gabinetto di decenza, alcun numero 100, alcuna ritirata, in una parola.

Ciò è occorso anche a me ieri che ero mi recato alla stazione né per partire, né per venire. Se ho voluto recarmi al n. 100 della stazione ferroviaria ho dovuto pagare i miei 20 centesimi, fornirmi del mio bel viglietto per ingresso in stazione, precisamente il viglietto n. 3205, acquistato preavvisando del movente urgentissimo che gravò il mio borsellino di centesimi 20.

E se io non avessi avuto i 20 centesimi o se modesto venditore di giornali e acquavite mi fossi trovato alla stazione cosa mi spettava di fare? Recarmi in quei dintorni e farla in barba ai regolamenti municipali.

È da invidiarsi Buttrio, Reana, Passignano Schiavonesco che hanno certi gabinetti interni ed esterni nelle loro stazioni, ove si paga il tributo senza biglietto.

Che sia proprio io il primo a rilevare questa mancanza di necessario alla stazione di Udine.

In ogni modo, se fosse possibile, spero il locale Municipio provvederà perchè di queste lettere, non sia bisogno di pubblicarle periodicamente sul giornale. Grato dell'inserzione che spero

Udine, 7 luglio 1888.

Sono il D. mo
(Segue la firma).

Concorsi di perfezionamento. Sono aperti i seguenti concorsi:

1. A tre assegni di lire 1000 ciascuno istituiti dall'Amministrazione del R. Collegio Ghislieri di Pavia e dedicati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II. per istudii di perfezionamento negli Istituti d'istruzione superiore del Regno.

I detti assegni durano un anno a cominciare dal 1 novembre p. v., e sono riservati a giovani che hanno conseguito la laurea nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno presentare la domanda al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 15 agosto pros. venturo.

2. A venti assegni di lire 1200 ciascuno, per istudii di perfezionamento da farsi nel Regno durante l'anno scolastico 1888-89.

Sede di questi studi, secondo la natura di essi, saranno le R. Università, gli Istituti superiori, la R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, la Stazione zoologica Dohrn di Napoli e il Manicomio di San Lazzaro in Reggjo Emilia.

Due degli assegni sono destinati a vantaggio degli studi di matematica superiore, per laureati in matematiche pure nelle Università e per laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

Possono concorrere soltanto coloro, che il 15 agosto p. v. termine utile per la presentazione delle domande, abbiano conseguita da non più di 4 anni la laurea nelle Università o nelle Scuole d'applicazione per gli ingegneri o negli Istituti di studi superiori del Regno.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Letizia» Schild
2. Sinfonia «Franco Cacciatore» Weber
3. Valtzer «Fiochi di neve» Arnhold
4. Coro «Assedio di Leida» Petrella
5. Cantone «Ebreo» Apolloni
6. Polka «I trombettieri» Berra

«Ape giuridico-amministrativa». È uscita la dispensa num. 26 di questo periodico.

Incendio casuale in provincia. Alle ore 4 3/4 pom. del 4 corr. nel Comune di Povoletto sviluppavasi il fuoco ad un cumulo di paglia e fieno nella soffitta della casa colonica del sig. Mangili march. Benedetto e tenuta in affitto da Comello Giuseppe.

Il pronto accorrere delle persone del vicinato giovò a spegnere in breve il fuoco che si ritiene accidentale.

Il danno si fa ascendere a lire 200 pel fittabile Comello e lire 50 pel march. Mangili.

L'espulsione dei Rosminiani da Rovereto

Leggiamo nell'Alto Adige di Trento: I giornali di Rovereto ci annunciano la triste notizia che i Rosminiani, per ordine vescovile, stanno già per abbandonare la città e la diocesi, dove il loro glorioso fondatore ebbe i natali.

La improvvisa partenza di questi venerandi vecchi, amatissimi in Rovereto, destò nella città un'impressione dolorosissima e l'eco ne fu profonda e sincera in tutto il nostro Trentino.

La musica per niente

Si ha da Milano 5:

È incominciata una curiosa gara mu-

sicale tra gli editori Ricordi e Sonzogno. Questi annunziava la pubblicazione di fascicoli a 15 centesimi l'uno e Ricordi stamane annunziò la pubblicazione dell'introduzione e di due scene degli Ugonotti pure per 15 centesimi.

Sonzogno pubblicherà oggi dei fascicoli a cinque centesimi l'uno.

TELEGRAMMI

Dimissioni mantenute

Roma 6. Dopo uno scambio di lettere tra Magliani e Gerardi, questi iersera scrisse insistendo, nonostante le preghiere del ministro.

Preda recuperata

Massaua 6. Saputo che Schiarah A-reia, capo abissino, sta eseguendo una razzia verso Gumb, Baldissera, ordinò ieri ad un distaccamento di basci bozuc di Saati col capitano Della Corte di uscire a recuperare la preda. I basci bozuc raggiunsero gli abissini presso Mahatal e li costrinsero alla fuga, ricondussero a Saati tutto il bestiame rubato, 4000 capi circa, che si restituiranno ai proprietari.

La parola di Vladimiro

Cracovia 6. Secondo notizie da Varsavia, il granduca Vladimiro, fratello dello czar, nel banchetto datosi in onor suo, al quale presero parte 400 ufficiali, congiunti ed altri impiegati, avrebbe dichiarato che egli nella sua recente visita alla corte di Berlino si era persuaso che l'imperatore Guglielmo II è un sincero amico della Russia.

Parnell e il «Times»

Londra 6. (Comuni). Parnell dà alcune spiegazioni dichiarando false le asserzioni prodotte contro di lui durante il processo di O'Donnell.

Il Times dice che le lettere attribuitegli erano falsificate.

Il manifesto del conte di Parigi

Parigi 6. Un commissario di polizia, ha stamane sequestrato in casa di Dufeuille, direttore della stampa orleanista la copia di una lettera del conte di Parigi indirizzata ai sindaci conservatori recentemente eletti.

La lettera dice: Voi dovete proteggere le finanze e le franchigie municipali contro l'amministrazione spederocia tirannica. Il partito di cui questa amministrazione è docile strumento ha compromesso la Repubblica. La trarrà alla sua caduta in un giorno prossimo.

Finisce così: Un governo d'occasione vi prometterà forse la restituzione delle libertà perdute. Non sperate che esso possa restituire. La sua prima cura sarà di distrurre le libertà rimanenti. Soltanto la monarchia può sostituirle, soltanto essa può mettere l'ordine sia nel Comune come nello Stato.

Malgrado il sequestro presso Dufeuille parecchi giornali, specialmente conservatori, pubblicano la lettera.

Il manifesto del conte di Parigi è datato dal 4 di luglio; gli esemplari sequestrati da Dufeuille ascendono a novecento.

Moltissimi furono già spediti nelle provincie.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 luglio

R. I. 1 gennaio 95.28 | Londra 3 m. a. v. 25.18
» 1 luglio 97.48 | Francese a vista 100.15

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —
Bancaote Austriache da 202.18 a 202.58
Fiorini Austriaci d'argento da — a —

Particolari

VIENNA 7 luglio

Rendita Austriaca (carta) 81.25
Idem (arg.) 82.60
Idem (oro) 112.75
Londra 12.60 | Nap. 12.25 —

MILANO 7 luglio

Rendita Italiana 97.62 — Serati 97.57 —

PARIGI 7 luglio

Chiusura Rendita Italiana 97.20
Marchi l'uno 123.75.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile.

D'AFFITTARE IN PORDENONE

Albergo con stallaggio

ed adiacenze per usi diversi.

Rivolgersi in Pordenone al signor

G. Batta Hoffer.

BIRRERIA KUSLER

Vino nero nostrano della cantina del signor **Arnellini Giuseppe**, Sindaco di Faedis.

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO

Piano d'Arta (in Carnia)

Quest'Albergo è ormai vantaggiosamente conosciuto da tutti i frequentatori di questa stazione balneare, per la sua posizione elevata, arieggiata e incantevole, dove a prezzi modicissimi gli ospiti hanno sempre trovato comodi alloggi, e servizio ordinato, decente e inappuntabile.

Gli ampliamenti e le riforme iniziate l'anno decorso, oggi portati a termine, sono tali da soddisfare a tutte l'esigenza della numerosa clientela che l'ha sempre onorato.

La sala da pranzo, le stanze di letture, di convegno, nonché tutte le camere da letto sono provviste di soneria elettrica: oltreccio un getto d'acqua pura di fonte arriva a tutti i piani.

Breve è il tragitto alla sorgente minerale ed ai bagni, a cui conduce una buona strada carrozzabile che parte direttamente dall'Albergo, il quale è provvisto abbondantemente di cavalli e veicoli tanto per accedervi, come per gite di piacere.

A breve distanza vi è pure l'Ufficio telegrafico (Arta); la collettoria postale è annessa all'Albergo.

Piano, il 20 giugno 1888.

Il conduttore e proprietario
LEOPOLDO DEREATTI

STABILIMENTO BACOLOGICO

MARSURE-FRIULI

ANNO IX.

Recapito in Udine presso GIUSEPPE MANZINI

Via Cassignacco N. 2 II.º piano

Produzione

seme bachi a bozzolo bianco — verde — giallo e relativi incroci. Il campione bozzoli di riproduzione ottenuto da allevamenti propri è esposto nella vetrina della libreria del signor **Marco Bardusco** sito in Mercatovecchio — Udine.

Chi desidera vedere il monte dei bozzoli bucati, può a tutto agosto a. c., recarsi allo stabilimento Marsure Antivari.

In tale circostanza il cliente nostro potrà vedere tutto il materiale, le persone impiegate ed il numero dei microscopi adoperati nella selezione.

Il nostro stabilimento fece sempre concorrenza nei prezzi a tutte le altre case extra provinciali.

Riguardo alle qualità parla il campione suddetto, parla il monte di bucati; ed è fuor di dubbio, che i semai friulani, senza far chiasso, confezionano come lo ha dimostrato una non breve esperienza, quanto di meglio sanno offerirci altri confezionatori di seme che godono di un meritato credito.

Udine, 6 luglio 1888.

Il comproprietario

G. B. Madrassi

Via Gemoni N. 34.

VIAGGIO GRATIS A PARIGI

Andata e ritorno, in 2.ª classe.

È offerto a tutti coloro, abbonati al **Volapük**, che vorranno concorrere a prender parte al prossimo grande Congresso Volapükista, che si terrà in quella città.

Il **Volapük** esce ogni domenica in 8 pagine splendidamente illustrate. Ogni numero del **Volapük**, il quale si pubblica già da due anni, contiene racconti, novelle, poesie, articoli istruttivi, ecc. ecc.

Abbonamento annuo Lire Tre, da spedire all'Amministrazione del **Volapük**, Via Solferino, 29, Milano. Estero Lire Cinque.

Volendosi ritirare dal commercio si cederebbe ben avviata fabbrica di acque gazzose e seltz, nonché bottiglieria e bigliardo.

Per trattative rivolgersi al negozio stesso Via Bartolini n. 6.

LA DITTA

MADDALENA COCCOLO
di Udine

vende anche quest'anno il **ZOLFO ROMAGNA** doppio raffinato e di accuratissima molitura, a mite prezzo da convenirsi.

Il favore che incontrò già da lunghi anni presso i più esperti agricoltori il **Zolfo** puro posto in vendita dalla Ditta suddetta, ripromette anche per questa campagna soddisfacente ricorrenza,

Estrazione 8 Luglio

della

LOTTERIA NAZIONALE

Telegrafica

I primi 5 premi di Lire

100.000

60.000-40.000

15.000-15.000

sono rappresentati da una colossale montagna d'oro massiccio del peso di chilogrammi

— 72.750 —

stantchè il primo premio di Franchi

100.000

è rappresentato da un pezzo d'oro del peso di chilogrammi

— 31.750 —

il secondo premio di Franchi

60.000

è rappresentato da un pezzo d'oro di chil.

— 19.030 —

il terzo premio di Lire

40.000

da un pezzo d'oro di chilogrammi

— 12.690 —

il quarto e quinto premio da un pezzo d'oro ciascuno di chilogrammi

— 4.650 —

i quali cogli altri 10.426 premi di Fr. 1000, 500, 250 ecc., formano il complessivo importo di

MEZZO MILIONE

pagabili a richiesta dei vincitori a pronti contanti in denaro sonante senza alcuna riduzione.

L'estrazione avrà luogo l'8 Luglio ma la vendita potrà essere chiusa diversi giorni prima.

UN PREMIO GARANTITO

ogni 100 numeri

il premio non potrà essere minore di Lire 25 in contanti per i compratori di 100 numeri che vengono contenuti in una cedola d'oro.

Ogni numero Lire UNA

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'incasso. — La lotteria si compone di soli 638 mila biglietti, i quali non hanno serie, ma il solo numero.

I biglietti si vendono presso la Banca **F.lli CROCE** su Mario, Genova, Piazza S. Giorgio, 32 p. p. incaricata dell'emissione.

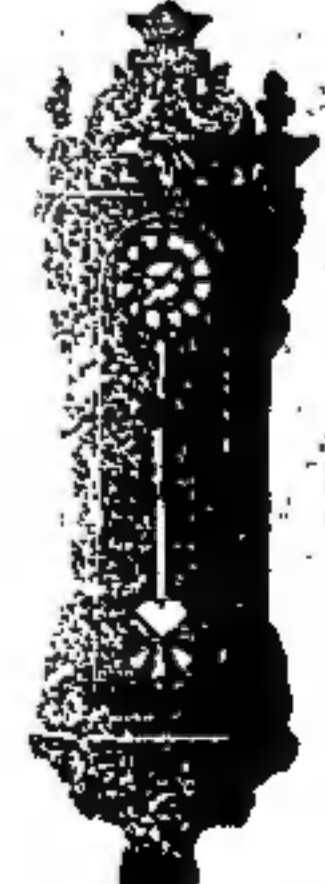
In UDINE presso il Cambiavalute **ROMANO e BALDINI** Piazza Vittorio Emanuele.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine



Grande assortimento di orologi di tutte le qualità, garantiti per un anno, ed a prezzi eccezionalmente bassi.

Svegli da Lire 5 in più

Assortimento catene d'oro,

d'argento e di metallo.



MIRACOLO

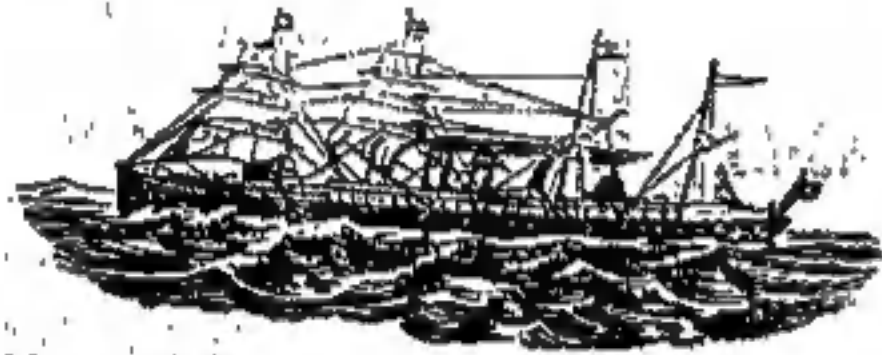
Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senza uso di candele, nonché catarri, bruciori, flussi ecc. (V. *Miracolosa Iniezione o Confetti Vegetali Costanzi* in 4.ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa					
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine		
ore 1.43 ant.	misto	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.	
> 5.10 >	omnibus	> 5.10 >	omnibus	> 9.58 >	
> 10.19 >	diretto	> 11.05 ant.	omnibus	> 3.38 pom.	
> 12.50 pom.	omnibus	> 3.15 pom.	diretto	> 6.19 >	
> 5.11 >	omnibus	> 3.45 >	omnibus	> 8.05 >	
> 8.30 >	diretto	> 9. — >	misto	> 2.30 ant.	
da UDINE a PONTREBA e viceversa					
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine		
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.	
> 7.44 >	diretto	> 8.15 >	diretto	> 10.09 >	
> 10.30 >	omnibus	> 2.24 pom.	omnibus	> 4.56 pom.	
> 4.20 pom.	> 7.38 >	> 5. — >	> 7.35 >		
> 6.30 >	diretto	> 6.35 >	diretto	> 8.20 >	
da UDINE a TRIESTE e viceversa					
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine		
ore 2.50 ant.	misto	ore 7. — ant.	omnibus	ore 10. — ant.	
> 7.54 >	omnibus	> 9.10 >	omnibus	> 12.30 pom.	
> 3.50 pom.	omnibus	> 4.50 pom.	omnibus	> 8.08 >	
> 6.35 >	> 10.05 >	> 9. — >	misto	> 1.11 ant.	
Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)					
> Cormons > 3 pom. > Udine > 4.27 >					
da UDINE a CIVIDALE e viceversa					
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine		
ore 7.40 ant.	misto	ore 8.19 ant.	misto	ore 7.32 ant.	
> 10.20 >	> 10.52 >	> 9.15 >	> 9.47 >		
> 1.30 pom.	> 2.02 pom.	> 12.05 pom.	> 12.37 pom.		
> 4. — >	> 4.32 >	> 3. — >	> 3.32 >		
> 8.30 >	> 9.02 >	> 7.45 >	> 8.17 >		

Sola Linea Diretta Postale

Fra
AnversaNUOVA
YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di 1.^a Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni per passeggeri. — Rivolgarsi a Von der Becke Marsily Anversa — Josef Strasser in Innsbruck (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano.



FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ricolorazione dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, e

infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il colore primitivo della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per conservare il colore basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. La bottiglia per più mesi Lire 3.

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19th street New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali velenose che aniline-cinoline né enogianine. Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandata ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano. Un etteogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine. — Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

EMULSIONE

DI
SCOTTd'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano li stomaci più delicati.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutti le principali Farmacie a L. 5, 50 la bottiglia e mezzo e dai grossisti Sig. A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnani Villani & C. Milano e Napoli.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine."

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verninazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

UDINE - N. 6 Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.



Pipa Radica Inglese

Con Cannucola
in Ciliegio
di BADEN

È l'unico...
mente igienica. Po-
tenza...
volontà...
mente...
non brucia la gola, non
provoca la salivazione dan-
nosa, neutralizza gli effetti de-
leterii della nicotina, permet-
tendo di gustare la diversa
qualità di tabacco, non si
rompe, si svuota come le pipe di
schiuma, non puzza, è infusa l'indi-
spensabile compagnia dei cacciatori,
militari, viaggiatori, marinai, studenti e di tutti coloro che vo-
gliono abituarsi alla pipa. — Prezzo L. 3 franes di porto. — Chi
vuole la pipa avrà una settimana gratis. — Spedire vaglia al-
l'indirizzo A. BERTANI, 2, Via Cavour, Milano.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il Cerone americano è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a cent. 60 alla bottiglia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di **Luglio e Agosto 1888** per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale Marco Minigh. partirà il 1 Luglio 1888

Prezzi discretissimi	> Perseo	> 15	>	Prezzi discretissimi
	> Roma	> 17	>	
	> Sirio	> 1 Agosto	>	
	> Orione	> 15	>	

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale Roma partirà il 17 Luglio 1888

> > 17 Agosto >

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale Giava partirà 18 Agosto 1888

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94